

La polemica

Il Campidoglio: "Il Festival del cinema funziona e ce lo teniamo così"



Luca Zingaretti e Valeria Golino sul red carpet della festa romana del cinema

Il Campidoglio difende il Festival del cinema "La formula non cambia"

FRANCO MONTINI

“NON siamo disponibili a rinunciare al Festival di Roma e non ne vogliamo mettere in discussione la formula perché la riteniamo vincente”. Le parole del sindaco Alemanno, pronunciate a margine della consegna della Lupa capitolina a Richard Gere, confermano che fra Comune e Ministero dei Beni culturali permangono contrasti sul futuro del festival. Non più di tre giorni fa, infatti, nella sua rapida apparizione sul red carpet, il ministro Galan aveva confermato la sua idea: trasformare il festival in un mercato.

QUASI a ribadire il concetto, partendo da una dichiarazione del direttore Piera Detassis, pare che ora l'integrazione del contributo ministeriale al festival, precedentemente bloccata, sarà corrisposta, ma finalizzandola ad interventi sul segmento mercato.

Insomma, a sei anni dalla nascita e al termine di un'edizione complessivamente vincente, che si conclude oggi con la consegna dei premi Marc' Aurelio, mentre agli occhi del pubblico e degli operatori del settore il Festival di Roma ha assunto progressivamente una propria identità e suscitato affezioni, da parte della politica si brancola ancora nelle

incertezze. E' curioso che a farsi paladino della manifestazione sia ora il sindaco Alemanno, che al momento del suo insediamento in Campidoglio avrebbe voluto chiudere il festival, ritenuto troppo veltroniano. E' tutta da decifrare la posizione della Regione, che, per bocca del governatore Polverini, auspica la creazione di un unico ente organizzatore per il festival del cinema e quello della fiction. Infine bisognerebbe spiegare al ministro Galan che la presenza di pubblico e di divi, il concorso, le manifestazioni collaterali favoriscono la presenza di buyer italiani e stranieri; insomma aiutano e non penalizzano il mercato.

Ma l'occasione per verificare le reali intenzioni della politica a proteggere, sostenere, far crescere il festival è prossima: sono infatti in scadenza i mandati di Gian Luigi Rondi come presidente della Fondazione, sia quello della Detassis come direttore artistico.

